

## Eresie digitali

### LA «CONGIURA DEGLI ESPERTI» E LA CENTRALITÀ DEL LAVORO 4.0



di **Edoardo Segantini**

edoardo.segantini2@gmail.com

@SegantiniE

**N**ella legge di bilancio del governo non c'è traccia di credito d'imposta per la formazione 4.0. Una delle misure più intelligenti del Piano Calenda, che si aggiungeva agli incentivi all'acquisto di high tech per la manifattura, viene così, semplicemente, cancellata. Del resto è l'intero tema del lavoro, e del lavoro innovativo, che non rientra nelle priorità dell'esecutivo. Questa clamorosa rimozione contribuisce a spiegare l'interesse che si va raccogliendo intorno alla community creata dal sociologo Federico Butera, il cui nome sintetizza il programma: Progettare Insieme. L'idea che accomuna queste persone è che il lavoro umano sia tutt'altro che destinato a essere soppresso dalle nuove tecnologie ma che, al contrario, possa trarre giovamento da una progettazione congiunta di tecnologia, organizzazione e lavoro, con la partecipazione dei lavoratori. La community (una «congiura di esperti», la chiama Butera) è impegnata in quattro direzioni: progetti di ricerca, proposte di politiche industriali, divulgazione di modelli positivi, programmi di formazione. Al primo workshop, aperto dal direttore del Cefriel di Milano Alfonso Fuggetta, hanno partecipato studiosi, imprenditori, manager e

sindacalisti. Cito solo due interventi, di una manager e di un professore di ingegneria gestionale. Monica Poggio, ceo di Bayer Italia, ha raccontato come la progettazione congiunta di tecnologia, organizzazione e lavoro sia alla base dello stabilimento farmaceutico di Garbagnate, inserito dal World Economic Forum tra le dieci migliori realtà produttive del mondo. Unico caso italiano. Emilio Bartezzaghi, del Politecnico di Milano, ha detto che nelle aziende, e soprattutto in quelle piccole, prevale la logica tecnocentrica, spinta dai fornitori di sistemi. Che spesso induce ad «automatizzare l'inefficienza». Bartezzaghi propone di inserire nelle politiche industriali (non solo in quella centrale) incentivi per le piccole imprese che si riorganizzano e, in secondo luogo, di agevolare il ruolo di traino che le grandi imprese svolgono verso la filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

